



ATTO DIRIGENZIALE

La presente determinazione, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015, è pubblicata in data odierna all'Albo di questa Sezione dove resterà affissa per dieci giorni lavorativi.

BARI, 29 LUG. 2019

Il Responsabile
Domenico Mola

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input checked="" type="checkbox"/> Servizio Minori, Famiglie e PO
Tipo materia	<input checked="" type="checkbox"/> Politiche Familiari
Privacy	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> NO
Obblighi D.L.gs 33/2013, artt. 26 e 27	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Liquidazione Impegno Altro	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Obbligazione giuridica non perfezionata
RUP	Tiziana Corti

N. 692 del 29 LUG. 2019
del Registro delle Determinazioni

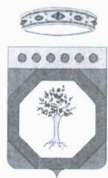
Codice CIFRA: 082/DIR/2019/00692

OGGETTO: Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse per la "Sperimentazione dello standard Family Audit nella Regione Puglia" – Approvazione Avviso e Prenotazione di Impegno di Spesa

Il giorno 29 LUG. 2019, in Bari, nella sede della Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione Della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Per Tutti

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
MINORI, FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITA'**

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;



- Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal D. Lgs n. 101/2018;
- Visto il D.L.gs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi";
- Vista la L.R. n. 67 del 29/12/2018 " Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2019);
- Vista la L.R. n. 68 del 29/12/2018 " Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021;
- Vista la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;
- Richiamato il DPGR n. 443/2015 di adozione del Modello organizzativo "Maia";
- Richiamato il DPGR n. 316/2016 di attuazione del modello organizzativo "Maia";
- Richiamata la D.G.R. n. 458/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in attuazione dell'art. n. 19 del suddetto DPGR n. 443/2015, l'allegato A alla predetta D.G.R. denominato "Definizioni delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" e l'allegato B denominato "Collocazione provvisoria dei Servizi regionali alle dipendenze delle strutture di nuova istituzione";
- Richiamata la D.G.R. n. 366/2019 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, istituita con la citata D.G.R. n. 458/2016, al dottor Benedetto Giovanni Pacifico e l'incarico di Dirigente ad interim per il Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità alla dottoressa Francesca Zampano;
- Vista la D.D. n. 410/2019, con la quale il Dirigente *ad interim* della Sezione ha delegato alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità le funzioni dirigenziali nelle materie di competenza, assegnando – altresì – la responsabilità e la regolarità contabile sulla gestione del bilancio, vincolato ed autonomo, relativa ai capitoli di spesa di competenza così come individuati con D.G.R. n. 95/2019;

Sulla base dell'istruttoria espletata dagli uffici del Servizio competente, emerge quanto segue:

Premesso che:

Regione Puglia ha dato avvio da tempo a un percorso strategico per la costruzione di un territorio family friendly, la cui realizzazione si basa su due fondamenti, interconnessi e complementari:

- 1) l'attenzione e il riconoscimento di bisogni e necessità delle famiglie, clienti o potenziali clienti delle imprese di Puglia, che trova concretezza nel percorso per l'adozione del marchio Puglia loves family. Sono stati approvati 6 disciplinari e attribuiti i primi marchi ad operatori economici dei vari settori. Le attività di promozione e recruiting sono realizzate grazie al contributo operativo delle tre associazioni datoriali, selezionate in seguito ad avviso di manifestazione di interesse: Confcommercio, Confcooperative Unione regionale Puglia e Cna Puglia.
- 2) l'attenzione ai bisogni di conciliazione vita-lavoro espressi dalle risorse umane che operano dentro le imprese per rendere le stesse a misura di famiglia, che trova concretezza nella certificazione Family Audit. La Certificazione *Family Audit* è uno strumento manageriale che ha l'obiettivo di attivare un cambiamento culturale nell'impresa, attraverso azioni innovative di *Work-life balance*. E' uno standard che innesca un ciclo virtuoso di miglioramento continuo e che offre la possibilità di entrare in un network di aziende che mirano a diventare ambienti di lavoro eccellenti. *Family Audit* è marchio registrato e di proprietà della Provincia autonoma di Trento che funge da Ente di certificazione. Il processo di certificazione si realizza attraverso percorsi di valutazione sistematica e standardizzata con il supporto di professionisti accreditati al



Registro dei consulenti e valutatori Family Audit.

Rilevato che:

Con la D.G.R. n. 1415 del 5/09/2107 la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento per la diffusione sul territorio regionale dello standard *Family Audit*, ai sensi dell'accordo conseguito in data 3 agosto 2016, ex art. 4 del D.Lgs del 28 agosto 1997, n. 281, in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

La predetta D.G.R. ha approvato il Programma con le linee di intervento. In particolare, il Programma prevede:

- attività di accompagnamento alla Regione Puglia da parte della PAT per l'implementazione del *Family Audit* fra cui l'attività formativa per diventare consulenti e valutatori accreditati al registro di cui sopra e destinata a giovani professionisti residenti in Puglia;
- l'individuazione di 30 imprese interessate ad avviare il processo di acquisizione dello standard *Family Audit*, Regione Puglia assicura alle imprese un contributo per l'abbattimento dei costi di certificazione.

Considerato che:

- Relativamente alla certificazione Family Audit, è stato portato a termine il percorso formativo per consulenti e valutatori, organizzato da Regione Puglia e realizzato dalla Provincia autonoma di Trento, previsto dall'Accordo di collaborazione;
- con DD 215 del 21/6/2019 la Provincia autonoma di Trento ha provveduto ad iscrivere nel Registro dei Consulenti e Valutatori i professionisti formati dichiarati idonei;
- Con la D.G.R. n. 1274 del 8/07/2019 sono state allocate sul Capitolo 781021, le risorse, pari a €130.000,00 da destinare alle imprese per il processo di certificazione Family Audit.

Tanto premesso, rilevato e considerato , con il presente atto si ritiene di dover procedere:

- alla obbligazione giuridica non perfezionata per complessivi € 130.000,00 sul cap 781021.
- all'adozione dell'"Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse per la sperimentazione dello standard *Family Audit* nella Regione Puglia", di cui all'Allegato 1, 1.a, 1.b e 1.c, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- a prendere atto dell'iscrizione nel Registro dei Consulenti e Valutatori dei professionisti formati e ritenuti idonei, come da elenco allegato 2

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'Atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla L.241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal nuovo Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali nonché, in quanto compatibili, dal D. Lgs. n. 196/2003 e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento ovvero il riferimento a dati sensibili.

Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto. Essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.



ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI AL D.L.GS. n. 118/2011 e s.m.i.

Centro di Responsabilità Amministrativa:

61- Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

04 – Sezione Promozione della Salute e del Benessere

Bilancio: Vincolato

Esercizio finanziario: 2019

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'U.E., punto 2) allegato 7 al D. Lgs. 118/11: 8

Capitolo di Spesa: 781021 *“Spese per l’attuazione del Programma Operativo relativo alla realizzazione di un sistema di interventi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui all’Intesa approvata in Conferenza Unificata il 29.04.2010 - Trasferimenti correnti ad altre imprese”*

Piano dei Conti: 1.04.03.99.999

Missione: 12 **Programma:** 5 **Titolo:** 1 **Macroaggregato:** 4

Gruppo COFOG: 10.4

Si procede all’assunzione di obbligazione giuridica non perfezionata per complessivi € 130.000,00

Copertura finanziaria: DGR n. 1274/2019

Causale: “Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse per la sperimentazione dello standard *Family Audit* nella Regione Puglia”

Creditore: soggetti selezionati a seguito di “Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse per la sperimentazione dello standard *Family Audit* nella Regione Puglia”, di cui all’Allegato 1, 1.a, 1.b e 1.c, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 130.000,00 sarà perfezionata nel 2019 mediante impegno da assumersi con Atto Dirigenziale del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità

Dichiarazioni e attestazioni:

- l’entrata che finanzia la spesa di cui al presente provvedimento è stata accertata e permangono le ragioni del mantenimento in bilancio del relativo accertamento;
- esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;
- trattasi di obbligazione giuridica non perfezionata;
- l’impegno di spesa e la relativa assunzione dell’obbligazione giuridicamente vincolante saranno effettuate con successivo Atto Dirigenziale del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità;
- la presente operazione contabile rispetta la l.r. 28 dicembre 2018, n. 67 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-21 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)” e la l.r. 28 dicembre 2018, n. 68 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021” nonché la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Art.39, comma 10 del D.lgs 23/06/2011 n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;
- l’operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843;
- non sussistono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO di Attestazione Disponibilità Finanziaria

La Dirigente del Servizio
Minori, Famiglie e Pari Opportunità

Dott.ssa Francesca Zampanò



LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITA'

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;
- viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;
- ritenuto di dover provvedere in merito

D E T E R M I N A

1. di prendere atto e confermare quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di procedere all'assunzione di obbligazione giuridicamente non perfezionata per complessivi € 130.000,00 sul cap. 781021;
3. di approvare l'"Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse per la sperimentazione dello standard *Family Audit* nella Regione Puglia", di cui all'Allegato 1, 1.a, 1.b e 1.c, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di prendere atto dell'iscrizione nel Registro dei Consulenti e Valutatori dei professionisti formati e ritenuti idonei, come da elenco allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., sul portale www.regione.puglia.it e sul portale www.sistema.puglia.it;
6. Il presente provvedimento redatto in un unico originale, comprensivo dell'Allegato 1, 1a, 1b, 1c, e dell'Allegato 2, è composto da complessive n. 25 pagine:
 - a. diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Sezione Bilancio e Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
 - b. sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
 - c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente";
 - d. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - e. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

**La Dirigente del Servizio
Minori, Famiglie e Pari Opportunità**

Dott.ssa *Francesca Zampano*

Le sottoscritte attestano che il presente procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Le sottoscritte attestano che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente, e che è stato predisposto documento "per estratto" che deve essere utilizzato per la pubblicità legale.

L' Istruttrice Amm.va

P.O Politiche familiari e Puglia family friendly

(Dott.ssa Maddalena Mandola)

La RUP

P.O Struttura trasversale Pari Opportunità

(Dott.ssa Tiziana Corti)



Regione Puglia

ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

per la sperimentazione dello standard Family Audit nella Regione Puglia



Sommario

PREMESSA.....	3
ARTICOLO 1.....	3
FINALITÀ E CONTENUTI.....	3
ARTICOLO 2.....	4
REQUISITI DEI SOGGETTI RICHIEDENTI.....	4
ARTICOLO 3.....	4
AMMONTARE DEL CONTRIBUTO.....	4
ARTICOLO 4.....	5
TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CANDIDATURA.....	5
ARTICOLO 5.....	6
CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE IMPRESE.....	6
ARTICOLO 6.....	6
DOMANDA DI ATTIVAZIONE <i>FAMILY AUDIT</i> :.....	6
ADEMPIMENTI A CURA DEL SOGGETTO BENEFICIARIO.....	6
ART. 7.....	7
MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO.....	7
SPESE AMMISSIBILI.....	7
ARTICOLO 13.....	9
INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ.....	9
ARTICOLO 14.....	9
NOTE INFORMATIVE.....	9



Premessa

Nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 3 agosto 2016 è stato sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano un Accordo (di seguito denominato "Accordo quadro") volto alla promozione e diffusione su scala nazionale dello standard *Family Audit*, strumento di certificazione della qualità, di proprietà della Provincia autonoma di Trento, rivolto alle imprese private, le quali desiderano orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione dei loro dipendenti, sottoponendosi ad un processo di auditing al termine del quale viene acquisita la relativa certificazione.

Nel predetto Accordo quadro è previsto che ciascuna Regione interessata alla promozione di interventi volti a migliorare la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro, possa attuarla attraverso lo strumento dello standard *Family Audit*, che promuove un cambiamento culturale all'interno delle imprese consentendo alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

La conciliazione rappresenta non solo una questione etica, riconducibile alla responsabilità sociale dell'impresa, ma anche un obiettivo di business aziendale e d'interesse pubblico. Le risorse umane sono un elemento sempre più strategico per il successo delle imprese, ma il potenziale conflitto tra vita professionale e vita privata è una minaccia alla salute ed al benessere delle persone e allo sviluppo stesso dell'attività imprenditoriale.

Grazie ad un'indagine ampia all'interno dell'impresa, si individuano obiettivi e iniziative che consentono di migliorare le esigenze di conciliazione tra vita privata e vita lavorativa dei dipendenti. La partecipazione dei lavoratori e lavoratrici dell'impresa diventa un valore fondamentale al momento di stabilire i bisogni in materia di conciliazione e di individuare le relative soluzioni.

Lo standard *Family Audit* mira ad accrescere il benessere aziendale e la soddisfazione dei dipendenti andando incontro ai bisogni rilevati e, al contempo, crea valore economico per le imprese, rafforzandone l'immagine, l'identità aziendale e aumentando i livelli di produttività.

La certificazione *Family Audit* diventa quindi uno strumento di ausilio per le imprese per rivedere la propria organizzazione e costruire un habitat più flessibile, a misura dei bisogni avvertiti dalle risorse umane nella convinzione che un maggior benessere organizzativo porti anche una maggiore produttività. È interesse di questa Amministrazione sostenere tale percorso, attualmente abbattendo il costo del processo di certificazione per giungere, in futuro, a riconoscere la stessa come possibile elemento di premialità negli avvisi pubblici.

Articolo 1

Finalità e contenuti

1. Il presente Avviso ha la finalità di avviare una nuova fase di sperimentazione su scala regionale dello standard "*Family Audit*"¹, promuovendo la sua diffusione attraverso il coinvolgimento di imprese che verranno ammesse alla certificazione con costi ridotti rispetto alle tariffe ordinarie del *Family Audit*.
2. L'Avviso si rivolge in questa prima fase, alle imprese private, così come definite all'art.2 del presente Avviso, che intendano partecipare alla sperimentazione, fino ad un massimo di 30 imprese, scelte tra quelle che presenteranno la propria candidatura nei termini e con le modalità previste dal presente Avviso.

¹ Linee Guida della certificazione *Family Audit*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2082/2016 del 24 novembre 2016, di seguito Linee Guida *Family Audit*



3. In caso di gruppo aziendale il contributo è concesso solo per le sedi e unità locali site in Regione Puglia, come previsto al punto 3.5 delle Linee Guida family Audit;
4. In caso di grandi imprese, la certificazione può limitarsi anche a singoli settori, come previsto al punto 3.4 delle Linee guida.
5. Per tali finalità la Regione Puglia intende concedere contributi per l'abbattimento parziale dei costi del processo di certificazione *Family Audit* specificatamente legati alle attività del consulente e valutatore, così come definiti dalle Linee Guida *Family Audit*. Il contributo è concesso nel rispetto dei Regolamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato d'importanza minore (de minimis)

Articolo 2

Requisiti dei soggetti richiedenti

1. Possono beneficiare del contributo tutte le imprese iscritte nel registro di cui all'art.8 della L. 29 dicembre 1993, n. 580 ad eccezione degli enti non societari e di quelle collettive a controllo pubblico, nonché di quelle partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società e/o enti non societari a controllo pubblico.
2. Le imprese devono avere sede legale e/o unità locale in Regione Puglia. La certificazione *Family Audit* deve essere attuata con il coinvolgimento di tutte le risorse umane dipendenti occupate in Puglia .
3. Possono beneficiare del contributo le imprese che, al momento della domanda:
 - a) non abbiano in corso provvedimenti di accertamento di violazioni in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro per le sedi e unità locali coinvolte;
 - b) non siano destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno;
 - c) non abbiano ottenuto ulteriori agevolazioni o non abbiano presentato ulteriori istanze relativamente all'oggetto del presente contributo;
 - d) siano in regola con la normativa sul collocamento mirato (L. 12 marzo 1999, n. 68).

Articolo 3

Ammontare del Contributo

1. La sperimentazione comporta dei costi per le imprese necessari all'acquisizione della certificazione *Family Audit*; tali costi sono abbattuti significativamente rispetto ai costi standard del *Family Audit*.
2. La Regione Puglia compartecipa ai costi della sperimentazione Family Audit nella misura del 70% delle tariffe vigenti. Il costo varia a seconda del numero degli occupati coinvolti nell'iter di certificazione, nel rispetto delle fasce dimensionali stabilite dalle Linee Guida in cui si colloca l'impresa. Nello specifico, i costi e le compartecipazioni sono riportati nella tabella che segue:

Numero occupati ²	Costo certificazione ³	Contributo regionale 70%	Costo a carico dell'impresa
Fino a 15 dipendenti	€ 5.920,00	€ 4.144,00	€ 1.776,00

2 Ai sensi del paragrafo 1 dell'Allegato n. 2 alle Linee guida, il numero di occupati si riferisce al numero di occupati coinvolti nell'iter di certificazione

3 Il costo della certificazione comprende i costi riferiti alle attività sia del consulente che del valutatore



Da 16 a 100 dipendenti	€ 8.320,00	€ 5.824,00	€ 2.496,00
Da 101 a 1000 dipendenti	€ 10.720,00	€ 7.504,00	€ 3.216,00
Da 1001 dipendenti	€ 12.400,00	€ 8.680,00	€ 3.720,00

Il contributo regionale copre i compensi e le relative ritenute fiscali del consulente e del valutatore, necessari alla certificazione, mentre l'IVA e le eventuali ritenute previdenziali degli stessi rimangono a carico dell'impresa che ha presentato istanza di certificazione;

3. La compartecipazione ai costi della sperimentazione da parte della Regione è concessa a titolo di aiuti in regime «de-minimis».
4. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni previste da altre disposizioni/normative europee, nazionali, regionali per la stessa certificazione.
5. Le imprese aderenti alla sperimentazione si impegnano ad utilizzare durante il processo di certificazione la piattaforma informatica *Family Audit* tramite il portale dei Servizi Online della Provincia autonoma di Trento www.servizionline.provincia.tn.it

Articolo 4

Termini e modalità di presentazione delle istanze di candidatura

1. Le imprese interessate presentano la propria istanza di candidatura entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURP, esclusivamente tramite propria casella di posta certificata (PEC) al seguente indirizzo PEC istituzionale: ufficio.garantedigenere@pec.rupar.puglia.it, allegando i seguenti documenti:
 - Domanda di Contributo Certificazione *Family Audit*, redatta secondo il format di cui all'Allegato 1.a, presentata in bollo da euro 16,00⁴ (salva l'indicazione della normativa di riferimento in caso di esenzione).
 - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la concessione di aiuti in regime «de minimis», Regolamento UE 1407/2013, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, redatta secondo il format di cui all'Allegato 1.b.
 - Informativa Privacy ex artt. 13 e 14 del Reg Ue n. 679/2016, sottoscritta dal legale rappresentante, di cui all'Allegato 1.c.
2. Le istanze di candidatura pervenute con modalità diverse da quella indicata nel presente articolo saranno considerate inammissibili
3. Il soggetto firmatario è invitato a verificare l'effettiva ricezione della domanda da parte dell'Amministrazione regionale acquisendo la ricevuta di avvenuta consegna della PEC di trasmissione dell'istanza.
4. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi, ritardi, problemi tecnici o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore, che impediscano la trasmissione dell'istanza nel rispetto dell'esclusiva modalità di presentazione. Le istanze di candidatura pervenute con modalità diverse da quella sopra indicata e prive della documentazione elencata saranno considerate inammissibili.
5. Gli esiti della procedura di selezione saranno pubblicati sul BURP e notificati tramite PEC solo alle imprese ammesse a contributo.

⁴ Tale adempimento viene assolto mediante l'acquisto della marca da bollo presso un intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione. L'applicazione della marca da bollo sulla richiesta di ammissione dovrà essere effettuata inserendo il numero e la data della marca da bollo nell'apposito campo della domanda.



Articolo 5

Criteria per la selezione delle imprese

1. Sono ammesse alla sperimentazione fino ad un massimo di 30 (trenta) imprese private tra quelle che avranno presentato istanza ai sensi dell'articolo 4. La selezione sarà svolta dalla Segreteria tecnica del marchio Puglia loves family, nominata con AD 652/2018 e già operativa sulle tematiche di riferimento, che provvederà all'istruttoria delle istanze al fine di valutarne l'ammissibilità sulla base dei seguenti criteri:
 - a. Primo criterio: localizzazione delle imprese su tutto il territorio regionale prevedendo una distribuzione ripartita, per quanto possibile, su tutte le province;
 - b. Secondo criterio: ordine cronologico di arrivo delle istanze.
2. L'istruttoria di valutazione delle istanze si conclude con l'adozione di un Atto Dirigenziale della Dirigente del Servizio Minori, famiglie e pari opportunità di Regione Puglia, contenente l'elenco delle imprese ammesse e non ammesse al contributo, l'ammontare del contributo concesso, il Codice unico di progetto (Cup).
3. Nel corso della verifica di ammissibilità, in caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione delle dichiarazioni o dei documenti prodotti, l'Amministrazione, prima della formale esclusione dell'istanza, si riserva di richiedere le informazioni e/o i chiarimenti necessari ai fini dell'integrazione dei dati carenti.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine di 5 (cinque) giorni dalla ricezione della richiesta di integrazione, l'istanza di candidatura sarà dichiarata inammissibile.
4. Le eventuali risorse non assegnate sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione Puglia di cui al comma 1, potranno essere riallocate per un eventuale scorrimento della graduatoria, fino ad esaurimento delle stesse.

Articolo 6

Domanda di attivazione Family Audit: adempimenti a cura del soggetto beneficiario

1. Entro 60 giorni dall'Atto Dirigenziale di ammissione al contributo da parte di Regione Puglia, il legale rappresentante dell'impresa ammessa a contributo presenta alla Provincia autonoma di Trento la Domanda di attivazione, tramite il portale dei Servizi Online della Provincia autonoma di Trento www.servizionline.provincia.tn.it sezione "Imprese e professionisti - Accedi alla certificazione Family Audit". Al portale dei Servizi Online il rappresentante legale accede previa attivazione della propria Carta Provinciale/Nazionale dei Servizi (CPS/CNS) oppure tramite proprie credenziali SPID.
2. La domanda di attivazione del processo di certificazione Family Audit deve essere corredata dal versamento della quota di compartecipazione, ai sensi delle Linee guida Family Audit, par. 6.1. Tale quota fa riferimento ai costi per il rilascio della certificazione, di cui all'articolo 11 comma 1bis della legge provinciale 1/2011. L'importo è definito sulla base del numero degli occupati coinvolti nell'iter di certificazione e va versato una sola volta contestualmente all'invio della Domanda di attivazione, così come descritto sul sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-Audit/Costi>



NUMERO OCCUPATI ⁵	Quota di compartecipazione
fino a 15	€ 100,00
da 16 a 100	€ 300,00
oltre 100	€ 500,00

L'importo è esente da IVA.

Il pagamento della quota di compartecipazione va effettuato tramite bonifico bancario sul conto di tesoreria intestato alla Provincia autonoma di Trento, presso il Tesoriere capofila della Pat - UniCredit S.p.A. - Agenzia Trento Galilei – Via Galilei 1, 38122 Trento, indicando le seguenti coordinate bancarie:

CODICE IBAN IT12S0200801820000003774828

Nella causale di pagamento va indicata la seguente dicitura: Family Audit CAP. 131900

3. L'impresa individua inoltre sull'apposito Registro⁶ il consulente e il valutatore accreditati, ai sensi delle Linee Guida Family Audit, par. 6.2 e 6.3.4., che seguiranno la stessa durante l'intero processo, e invia i moduli di individuazione consulente/valutatore tramite il portale on line sopra indicato. L'accoglimento della domanda viene comunicato sia all'impresa che a Regione Puglia dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) con specifica nota pec.
4. Il non rispetto del termine dei 60 giorni determina la perdita del contributo.

Art. 7

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo alle imprese ammesse regionale sarà erogato secondo le seguenti modalità:

1. un anticipo pari al 90% del contributo concesso, da liquidare entro 20 gg dal ricevimento della comunicazione da parte della PAT dell'effettivo avvio del processo di certificazione Family Audit (domanda di attivazione, pagamento quota di compartecipazione, individuazione consulente e valutatore);
2. il saldo pari al 10%, entro 30 giorni dal rilascio del certificato Family Audit da parte dalla Provincia autonoma di Trento. La domanda di liquidazione del saldo, presentata secondo il modello fornito da Regione Puglia, conterrà il rendiconto delle spese sostenute e quietanzate e i relativi documenti di spesa.

Art 8

Spese ammissibili

1. Saranno riconosciute solo le spese sostenute successivamente all'accoglimento, da parte della Provincia autonoma di Trento, della domanda di attivazione, come previsto all'art 6, co.3 del presente Avviso.

⁵ Ai sensi del paragrafo 1 dell'Allegato n. 2 alle Linee guida, il numero di occupati si riferisce al numero di occupati coinvolti nell'iter di certificazione

⁶ Il registro Consulenti e valutatori Family Audit è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo www.trentinofamiglia.it/certificazioni e reti family audit)



2. Il contributo può essere utilizzato esclusivamente per il pagamento delle prestazioni professionali del consulente e del valutatore impegnati nel *Family Audit*.
3. Non sono ammesse a contributo l'IVA e le eventuali ritenute previdenziali degli stessi consulenti e valutatori, che rimangono a carico del soggetto beneficiario
4. Non sono ammesse a contributo le spese di viaggio, vitto e alloggio degli stessi consulenti e valutatori, che rimangono interamente a carico del soggetto beneficiario;
5. Le spese dovranno essere documentate tramite fatture o documenti giustificativi debitamente intestate/i al soggetto beneficiario e con data successiva alla data di invio della domanda di contributo alla regione Puglia, riportanti:
 - nominativo del consulente e del valutatore accreditato Family Audit;
 - importo dei compensi e le relative ritenute fiscali del consulente e del valutatore;
 - indicazione che le attività prestate dal consulente e dal valutatore sono riferite alla certificazione Family Audit;
 - indicazione del Codice unico di progetto (Cup) comunicato in sede di concessione del contributo;
 - copia documenti (contabile di avvenuto bonifico, estratto conto, altro) che attestino l'effettivo pagamento e che riportino il Codice unico di progetto (Cup) comunicato in sede di concessione del contributo.

Articolo 9 Obblighi

1. Il soggetto beneficiario si impegna a rispettare le tempistiche e ad accettare ogni controllo sul rispetto degli obblighi previsti dai criteri del presente Avviso e dall'atto di concessione del contributo.
2. Le spese devono essere sostenute dal soggetto beneficiario. Le spese si intendono sostenute dal soggetto se le fatture di spesa o documenti equipollenti sono debitamente intestati al medesimo soggetto beneficiario.
3. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di dare tempestiva comunicazione a Regione Puglia qualsiasi modificazione soggettiva o oggettiva rilevante ai fini della concessione dell'agevolazione o ai fini del mantenimento della stessa.
4. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di acquisire il certificato Family Audit secondo quanto previsto dalle Linee Guida Family Audit.

Articolo 10 Decadenza o rideterminazione del contributo

1. Nel caso di mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 9 è disposta la decadenza o la rideterminazione del contributo con determinazione della Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e pari opportunità di Regione Puglia.
2. La presentazione di documentazione non veritiera comporta l'inammissibilità della spesa a cui la documentazione si riferisce ed è quindi disposta, a seconda del caso, la decadenza totale o parziale del contributo concesso ovvero la non ammissibilità della domanda per la quale non è stato ancora assunta la determinazione di concessione da parte della Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e pari opportunità di regione Puglia.
3. La decadenza o la rideterminazione, indipendentemente dal motivo che l'ha determinata, comporta la restituzione della somma erogata totale o parziale maggiorata degli interessi semplici calcolati al tasso legale.



Articolo 11

Procedure di vigilanza

1. Il controllo sul rispetto degli obblighi di cui all'articolo 9 viene effettuato da Regione Puglia.
2. In presenza della violazione di un obbligo, la struttura competente ne dà comunicazione all'impresa beneficiaria che può presentare le proprie controdeduzioni nel termine fissato.
3. Qualora l'inadempimento di cui al comma 2 non sia regolarizzato o non sia regolarizzabile nel rispetto delle disposizioni di cui ai criteri del presente Avviso entro 30 giorni dalla contestazione o le controdeduzioni non siano ritenute accoglibili è disposta la determinazione di decadenza di cui all'articolo 10.
4. Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese in sede di domanda di contributo e anticipo quota viene effettuato su un campione pari al 5% delle pratiche, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.
5. Il controllo sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione prodotta ai fini della rendicontazione viene effettuato su un campione pari al 10% delle pratiche, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.
6. Il controllo sulla regolarità contributiva viene effettuato per la totalità delle pratiche in sede di liquidazione dell'acconto e del saldo.

Articolo 12

Esiti della sperimentazione e rilascio del marchio

1. Le imprese che hanno soddisfatto le condizioni previste dalle Linee Guida Family Audit richiamate all'art. 1, co. 3 ed all'art. 6, co. 3, acquisiscono la titolarità all'uso del marchio Family Audit nel rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale d'uso dello stesso marchio.
2. Il certificato ed il marchio saranno rilasciati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo quanto previsto dalle Linee Guida *Family Audit*.

Articolo 13

Informazioni e pubblicità

Il presente Avviso, comprensivo degli Allegati 1a, 1b e 1c, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sarà altresì reperibile sul sito internet della Regione Puglia: www.sistema.puglia.it e www.regione.puglia.it

Articolo 14

Note informative

Responsabile del procedimento è:

dott.ssa Tiziana Corti -PO Struttura referente pari opportunità –
Servizio Minori, Famiglie e pari opportunità - Regione Puglia
t.corti@regione.puglia.it

Costituiscono parte integrante del presente Avviso:

Allegato 1.a - Domanda di Contributo Certificazione Family Audit

Allegato 1.b - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la concessione di aiuti in regime «de minimis», Reg. UE 1407/2013, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000.

Allegato 1.c - Informativa Privacy ex artt. 13 e 14 del Reg Ue n. 679/2016



Alla
REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute del
benessere sociale e dello sport per tutti
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL
BENESSERE
Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità

DOMANDA DI CONTRIBUTO CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT

Il sottoscritto / La sottoscritta _____

cognome _____ nome _____

codice fiscale _____

nella sua qualità di:

- titolare dell'impresa individuale
 legale rappresentante dell'impresa

(indicare la corretta denominazione)

codice fiscale _____

p.iva _____

con sede legale in _____ n.

comune _____ provincia _____ c.a.p. _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

indirizzo di posta elettronica _____

telefono _____

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000),



DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

- di essere regolarmente costituita secondo il proprio regime giuridico e iscritta nei Registri previsti dalla vigente normativa;
- codice ATECO: _____
- ai fini di quanto previsto dai Regolamenti UE in materia di aiuti di Stato d'importanza minore "de minimis", di svolgere attività economica¹ nel settore

(allegare la Dichiarazione "de minimis" in base all'attività economica prevalente secondo il modello 1.b)

- di essere in possesso di adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa, ai sensi dell'art. 125, par.3, lettera d), del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- di non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea (c.d Clausola Deggendorf ai sensi del Regolamento 651/2014);
- di non essere stata destinataria, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelle derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- di essere in regola con la restituzione di somme eventualmente dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dalla Regione Puglia;
- di non essere stata condannata con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determini l'incapacità a contrarre con la P.A.;
- di non avere in pendenza procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art.6 del decreto legislativo n.159 del 2011 o di una delle causa ostative previste dall'art. 67 del decreto legislativo n.159 del 2011;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni né tali circostanze si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- di operare nel rispetto delle vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistiche, lavoristiche e previdenziali con specifico riferimento agli obblighi derivanti dai CCNL di riferimento e degli accordi integrativi di categoria, in materia di prevenzione degli infortuni e di salvaguardia dell'ambiente;
- di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli Artt.25 e 26 del D.lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art.6 della legge 28 novembre 2005 n.246" e s.m.i., accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- di essere in regola con le disposizioni della l. n.68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili.

¹Per attività economica s'intende qualsiasi attività consistente nell'offerta di beni e servizi su un determinato mercato.



CHIEDE

la concessione del contributo per la certificazione *Family Audit* con il solo coinvolgimento dei dipendenti occupati sul territorio della Regione Puglia, indicando che si tratta di:

- impresa avente sede legale ed eventuali unità locali solo nella Regione Puglia
- impresa avente sede legale e/o unità locali anche nella Regione Puglia
(specificare, ad esclusione della sede, indirizzo completo delle unità locali coinvolte in Puglia)

1. _____

2. _____

CHIEDE INOLTRE

in caso di accoglimento della domanda, che l'erogazione del contributo concesso venga accreditato sul seguente conto corrente bancario intestato al beneficiario del contributo:

CodiceIBAN _____

Codice CIN _____ ABI _____ CAB _____

Codice conto corrente _____

paese _____

Istituto di Credito _____

Agenzia _____ comune _____ provincia _____ c.a.p. _____

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza degli obblighi e degli adempimenti derivanti dall'art. 9 dell'Avviso di manifestazione di interesse per la concessione del contributo di cui alla presente domanda;
- di non aver presentato altra domanda di candidatura in relazione all'Avviso in oggetto, in forma singola o associata;
- di acconsentire al trattamento dei dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, e dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i., nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente, fino alla data di erogazione del contributo, ogni variazione relativa all'impresa;
- di essere a conoscenza del divieto stabilito dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001, ai sensi del quale *"i dipendenti pubblici (n.d.r.) che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.



- di non essere soggetto al pagamento della Marca da Bollo da 16,00 €, ai sensi del D.P.R. 642/1972;

Si allega la seguente documentazione:

- Copia di documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante dell'impresa se la domanda riporta solo la firma autografa (*ovvero in assenza di invio con PEC-ID o in assenza di firma digitale/elettronica qualificata*).
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà aiuti "de minimis" (All.1.b.), resa dal legale rappresentante dell'impresa;
- Informativa privacy ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016 (All. 1.c), sottoscritta dal legale rappresentante;

Luogo e data

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

firma leggibile

La domanda ed i relativi allegati vanno trasmessi, pena l'irricevibilità, esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo pec della Regione Puglia: ufficio.garantedigenere@pec.rupar.puglia.it



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
PER LA CONCESSIONE DI AIUTI «DE MINIMIS» - REG. UE 1407/2013**
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto / La sottoscritta

cognome _____ nome _____

codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa

_____ (indicare la corretta denominazione)

codice fiscale _____

con sede legale in _____ n. _____

comune _____ provincia _____ c.a.p. _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

in relazione alla domanda di contributo per l'abbattimento costi della certificazione Family Audit, (ai sensi della L.P. n.1/2011, del Regolamento Regione Puglia n. 18 del 18 dicembre 2018, e della Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 1415 del 05/09/2017) finalizzata all'ottenimento di aiuti soggetti alla regola del «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

SEZIONE A «natura dell'impresa»

- che l'impresa non è collegata (cd. «impresa unica» come definita all'art.2, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013);
- che l'impresa è collegata (cd. «impresa unica» come definita all'art.2, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013) - *in questo caso la sezione B della presente dichiarazione va compilata in modo da contenere tutti i dati delle imprese tra cui esiste la relazione.*



SEZIONE B «rispetto del massimale»

- se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis» barrare la lettera a);
- se l'impresa e ciascuna delle sue eventuali collegate hanno ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis» barrare e compilare la lettera b);
- se l'impresa è stata coinvolta in processi di acquisizione/fusione e ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari aiuti «de minimis», barrare e compilare la lettera c);
- se l'impresa, coinvolta in processi di scissione, ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «de minimis», barrare e compilare la lettera d).

- a) Che l'impresa rappresentata **non** ha ricevuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, aiuti «de minimis», anche in considerazione delle disposizioni specifiche relative a fusioni/acquisizioni o scissioni.
- b) Che l'impresa rappresentata e ciascuna delle sue eventuali collegate hanno ricevuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti aiuti «de minimis»:

<i>Regolamento UE¹</i>	<i>Data</i>	<i>Impresa beneficiaria</i>	<i>N. provvedimento concessione contributi</i>	<i>Ente concedente</i>	<i>Importo dell'aiuto</i>
Totale					

¹Indicare se si tratta di Reg. UE n. 360/2012, Reg. UE n. 1407/2013, Reg. UE n. 1408/2013, Reg UE n.717/2008



- c) In caso di fusioni/acquisizioni, che a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione o all'acquisizione sono stati concessi, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime «de minimis»:

<i>Regolamento UE²</i>	<i>Data</i>	<i>Impresa beneficiaria</i>	<i>N. provvedimento concessione contributi</i>	<i>Ente concedente</i>
<i>Totale</i>				

- d) In caso di fusioni/acquisizioni, che a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione o all'acquisizione sono stati concessi, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime «de minimis»:

<i>Regolamento UE²</i>	<i>Data</i>	<i>Impresa beneficiaria</i>	<i>N. provvedimento concessione contributi</i>	<i>Ente concedente</i>
<i>Totale</i>				

SEZIONE C «campo di applicazione»

Barrare una delle tre opzioni

- Che l'impresa opera solo in settori economici ammissibili al finanziamento³
- Che l'impresa opera anche in settori esclusi, tuttavia disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti oggetto della presente domanda non finanziano attività escluse dal campo di applicazione.
- Che l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti ricevuti a titolo di «de minimis» non finanziano le diverse attività oltre i massimali pertinenti.

²Indicare se si tratta di Reg. UE n. 360/2012, Reg. UE n. 1407/2013, Reg. UE n. 1408/2013, Reg UE n.717/2014

³Reg. UE 1408/2013 articolo 1 comma 1.



SEZIONE D «condizioni di cumulo»

Che in riferimento agli stessi “costi ammissibili” di cui alla presente domanda l’impresa rappresentata **non** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

Luogo e data

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

firma leggibile

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

oppure

inviata con PEC-ID o con firma digitale o firma elettronica qualificata





Regione Puglia

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
per la sperimentazione dello standard Family Audit nella Regione Puglia

Allegato 1 c

INFORMATIVA PRIVACY
EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE n. 679 del 2016

Il Regolamento Europeo UE/2016/679 (di seguito il "Regolamento") stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

In osservanza del principio di trasparenza previsto dall'art. 5 del Regolamento, la Regione Puglia Le fornisce le informazioni richieste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (rispettivamente, raccolta dati presso l'Interessato e presso terzi).

1. Titolare del Trattamento dei dati personali è "Regione Puglia" Lungomare N. Sauro, 33 70100 - Bari.

2. Luogo del Trattamento dei Dati

I trattamenti connessi ai servizi web hanno luogo presso InnovaPuglia S.p.A. strada Provinciale per Casamassima Km 3, Valenzano (BA) e sono curati solo da personale autorizzato al trattamento dei dati, sotto l'autorità diretta del titolare, per eseguire operazioni di manutenzione del sito stesso.

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

3. Finalità del trattamento

Il principio di minimizzazione prevede come possano essere raccolti e trattati soltanto i dati personali pertinenti e non eccedenti alle specifiche finalità del trattamento.

Il principio di limitazione della conservazione consiste nel mantenere i dati in una forma che consente l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, salvo casi eccezionali.

Anche per tali ragioni, nonché nel rispetto degli artt. 13 e 14 del Regolamento, di seguito Le indichiamo specificamente le **finalità del trattamento** (cioè gli scopi per cui i dati personali sono raccolti e successivamente trattati), nonché la relativa **base giuridica** (ovvero la norma di legge – nazionale o comunitaria – o di regolamento, che consente il trattamento dei Suoi dati) per l'**esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri** di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento)

Il conferimento dei Suoi dati personali è facoltativo; il rifiuto al conferimento dei dati, però, comporterà l'impossibilità di fornire la prestazione.

4. Modalità del Trattamento

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e con strumenti automatizzati (informatici/elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi.





Regione Puglia

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
per la sperimentazione dello standard Family Audit nella Regione Puglia

I Suoi dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, dal personale dipendente e, in particolare, da Preposti al trattamento (Dirigenti), appositamente nominati, nonché da Addetti al trattamento dei dati, specificamente autorizzati ed istruiti.

Sempre per le finalità indicate, i Suoi dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati **Responsabili del trattamento** ex art. 28 del Regolamento.

5. Periodo di conservazione dei dati

Le comunichiamo che il periodo di conservazione dei Suoi dati personali, come previsto nel "massimario di scarto", è di 10 anni dalla raccolta dei dati stessi.

Trascorso tale termine i dati saranno cancellati, fatta salva la facoltà del Titolare di conservarli ulteriormente per **finalità compatibili** con quelle sopra indicate ovvero per fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici.

Relativamente ai dati trattati per finalità di profilazione, o con trattamenti automatizzati, il termine di conservazione è di 10 anni.

6. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare, nei confronti del Titolare ed in ogni momento, i diritti previsti dal Regolamento.

In base alla normativa vigente Lei potrà:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali e ottenere copia degli stessi (art. 15);
- qualora li ritenga inesatti o incompleti, richiederne, rispettivamente, la rettifica o l'integrazione (art. 16);
- se ricorrono i presupposti normativi, opporsi al trattamento dei Suoi dati (art. 21), richiederne la cancellazione (art. 17), o esercitare il diritto di limitazione (art. 18).

Ai sensi dell'art. 19, nei limiti in cui ciò non si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato, il Titolare comunica a ciascuno degli eventuali destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le rettifiche, o cancellazioni, o limitazioni del trattamento effettuate; qualora Lei lo richieda, il Titolare Le comunicherà tali destinatari.

Ai sensi dell'art. 37 comma 7 RGDP si forniscono i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD):

email: rpd@regione.puglia.it al quale è possibile rivolgersi per esercitare i citati diritti, secondo le modalità di cui all'art. 12 RGDP, e/o eventuali chiarimenti in materia di protezione dei dati personali.

In ogni momento, inoltre, Lei ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante





**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE
E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Servizio Minori, Famiglie e pari opportunità

ALLEGATO 2

**Elenco Consulenti e Valutatori
Accreditati Family Audit e iscritti nel
Registro Provincia Autonoma di Trento**

(D.D. 215 della Provincia autonoma di Trento del 21.06.2019)

CONSULENTI
BACCARO Alma
DI COMITE Samantha
FARIELLO Michele
GIULIANI Maria
MISTO Marilù
PICONE Giulia
PIEPOLI Stefania
SAPONARA Leonarda Nadia
STEFANI Maria Chiara
VALUTATORI
BALZAMO Paolo
COPPOLA Mario Rocco

